

La polemica

(C) IL MATTINO S.p.A. | D - PUBBLICITÀ | P 5 | 06-4981144

Scuola, rinviati i test Invalsi: nuova bagarre

La data posticipata per lo sciopero del 5 maggio. I sindacati: così si boicotta la protesta

Daniele Regno

Il presidente e il vice segretario del Partito democratico, rispettivamente Matteo Orfini e Lorenzo Guerini, pur senza nominarla, hanno bacchettato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. «È sbagliato bollare di squadrismo chi manifesta il proprio dissenso», hanno detto in coro. I sindacati, con diverse sfumature, si sono scagliati contro la decisione di rinviare i test Invalsi concomitanti con lo sciopero del prossimo 5 maggio (così «si boicotta la protesta», «imposizione illegittima», «si attacca diritto al dissenso»). Sinistra, ecologia e libertà e i Pentastellati hanno denunciato la «ghigliottina mascherata» che, a loro parere, sarebbe andata in scena ieri con l'approvazione dell'emendamento della relatrice del Partito democratico all'articolo 1 del disegno di legge sulla scuola.

La settimana sul cotè scuola è cominciata con l'avvio del lavoro sugli emendamenti in commissione alla Camera accompagnato da un intreccio di polemiche che investono metodi e merito. E con un solido paletto piantato dal presidente del Consiglio Matteo Renzi. «Il nostro disegno di legge sulla scuola può essere migliorato ancora. Siamo aperti e pronti all'ascolto. Ma un punto - ha avvertito il premier - deve essere chiaro: la scelta dell'autonomia è decisiva. Significa che la scuola non deve essere nelle mani delle circolari ministeriali e dei sindacati, ma dei professori, delle famiglie,

degli studenti».

Un messaggio esplicito a ridosso di un altro sciopero della scuola - quello appunto del 5 maggio - che in maniera inconsueta vede scendere in piazza nella stessa data i principali sindacati confederali (Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals e Gilda) e i Cobas. Tutti convinti che il rinvio del test Invalsi è un tentativo di spuntare l'arma alla protesta alla quale, nel frattempo, hanno dato l'adesione anche gli studenti.

Più agguerriti degli altri i Cobas, intenzionati a procedere subito per via legale, e l'Unicobas che non esita ad accusare il ministro Giannini di «enorme viltà politica» e a far notare che un atto così «neanche Brunetta se l'è mai permesso nel corso del ventennio berlusconiano».

«Un provvedimento decisamente inopportuno che, considerata la vastissima adesione prevista per lo sciopero del 5 maggio, sembrerebbe una strategia per boicottare la grande protesta contro la riforma del governo Renzi», commenta il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio.

La scelta «dimostra la debolezza del governo» è il parere del segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna, mentre il leader della Flc-Cgil, Mimmo Pantaleo, si limita a far notare che «esprimere il proprio dissenso su un brutto disegno di legge sulla scuola non è lesa maestà. Se ne faccia una ragione la ministra Giannini». Voci contrarie al disegno di legge si faranno sentire anche prima del 5 maggio. Oggi si svolgerà infatti a Firenze, alle 19,

una fiaccolata di protesta indetta dall'associazione Noiscuola e per il prossimo 4 maggio si stanno organizzando flash mob in diverse piazze italiane.

Va registrata però anche un'iniziativa che va controcorrente. Un gruppo di dirigenti scolastici con #iononsciopero.it ha lanciato una raccolta di firme on line. «Diciamo no allo sciopero del 5 maggio - scrivono nella petizione - perché siamo consapevoli che non c'è più tempo da attendere per riformare la scuola, perché sappiamo che toccare la scuola nel nostro Paese necessita di una buona dose di coraggio e di forza? Coraggio e forza che ci sentiamo di esprimere a sostegno di questo disegno di legge, che è per noi una buona base di partenza per ricostruire una scuola migliore».

Anche Enrico Letta è intervenuto sull'argomento in un ragionamento che prende di mira il governo Renzi: «Non è un'esagerazione ma penso che si possa parlare un linguaggio che gli italiani capiscono per dare un contributo di chiarezza. Per esempio, sulla scuola ci sono state grandi promesse che non si realizzano. La gente non capisce e ed ecco che il 5 maggio c'è lo sciopero», ha detto a Otto e mezzo.

A stretto giro la replica su Twitter della senatrice Francesca Puglisi, responsabile Scuola del Partito democratico, all'ex premier. «A stare fermi non si rischia nulla, neanche uno sciopero contro. Sulla scuola il governo Renzi investe 4 miliardi e assume 100mila docenti. Solo promesse?»



Tensione Pd

Orfini e Guerini contro il ministro: sbagliato parlare di squadrismo



Principali novità

Nel ddl "Buona scuola"

MATERIE POTENZIATE

Valorizzati alla primaria **musica e educazione fisica**. Previsti anche insegnamenti in lingua. Alla scuola media potenziati **lingua straniera, cittadinanza attiva e laboratori**. Alle superiori **arte, diritto ed economia**

SCATTI ANZIANITÀ

Lo stipendio degli insegnanti aumenterà in base all'anzianità. Ma dal 2016 si potrà guadagnare di più se meritevoli

ASSUNZIONI

Piano straordinario di assunzioni (100 mila) per il 2015/2016 per coprire le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia. Si attingerà dalle Graduatorie a esaurimento e dai vincitori

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

400 ore di stage dal 3° anno negli istituti tecnici o professionali. 200 facoltative per il liceo. **L'alternanza sarà sia in azienda, sia in enti pubblici**

LA SQUADRA DEL PRESIDE

Il dirigente scolastico potrà individuare e scegliere i docenti più adatti. Gli incarichi affidati saranno resi pubblici

SCUOLA PIÙ AUTONOMA

Più strumenti ai presidi per gestire le risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Le scuole avranno un organico potenziato

EDILIZIA SCOLASTICA

Previsto un bando per la **costruzione di scuole altamente innovative**

CARTA DEL PROF

È un voucher di 500 euro da utilizzare per l'**aggiornamento professionale** attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi, l'ingresso a mostre ed eventi culturali. **La formazione in servizio diventa obbligatoria**

ORGANICO FUNZIONALE

Utilizzando l'organico in modo flessibile si potranno evitare la formazione delle cosiddette classi pollaio

DETRAZIONI PER PARITARIE

Le spese per l'iscrizione del proprio figlio alla scuola paritaria si potranno detrarre. Si potrà **devolvere il proprio 5 per mille ad un preciso istituto**

ANSA centimetri